



# UNICUSANO

Università degli Studi Niccolò Cusano - Telematica Roma

<b>Insegnamento</b>	<b>Pedagogia sociale A.A. 2019/2020</b>
<b>Livello e corso di studio</b>	Corso di Laurea triennale in Scienze dell'educazione e formazione (L-24)
<b>Settore scientifico disciplinare (SSD)</b>	M-PED 01
<b>Anno di corso</b>	2
<b>Numero totale di crediti</b>	9
<b>Propedeuticità</b>	<b>NESSUNA</b>
<b>Docente</b>	Nome e Cognome: Cristiana Cardinali Facoltà: in Scienze dell'educazione e formazione (L-24) Nickname: cardinali.cristiana Email: cristiana.cardinali@unicusano.it Orario di ricevimento: consultare calendario videoconferenze (didattica interattiva)
<b>Obiettivi formativi</b>	<p>Il Corso intende promuovere l'acquisizione di conoscenze, abilità e disposizioni interne nell'ambito della Pedagogia sociale intesa come scienza pratico-progettuale dell'educazione nel contesto sociale, introducendo la terminologia, i concetti chiave, alcune teorie di riferimento e i principali ambiti di applicazione.</p> <p>La pedagogia sociale, così, si delinea come scienza che si occupa dello studio dei processi, dei sistemi formativi, delle emergenze educative in funzione dello sviluppo sociale. La pedagogia sociale, inquadrata nel contesto del più generale dibattito sull'identità del sapere pedagogico in relazione agli altri saperi dell'educazione, presenterà gli oggetti di ricerca, le prospettive di indagine, i metodi e il suo profilo dinamico, ancora per molti aspetti in corso di definizione.</p> <p>Il corso si propone inoltre di fornire i riferimenti teorici e concettuali connessi alla realizzazione di progetti educativi e formativi sulla base dei bisogni della collettività; le metodologie per la facilitazione di progetti educativi e formativi nei contesti sociali; esaminare le professionalità educative e formative, ripensandone l'identità e modello di professionalità.</p> <p>L'intento formativo è quello di stimolare l'acquisizione di strumenti conoscitivi e capacità di analisi e intervento per operare in contesti territoriali caratterizzati da forme di disagio sociale potenziale e/o in atto.</p>
<b>Prerequisiti</b>	<b>NESSUNO</b>
<b>Risultati di apprendimento attesi</b>	A conclusione del corso di studi, lo studente avrà acquisito: <b>Conoscenza e comprensione</b> aver acquisito i contenuti previsti dal programma, comprendere le linee fondamentali e gli aspetti specifici della pedagogia sociale. <b>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</b> saper applicare i concetti, le idee, le teorie e le metodologie apprese anche in contesti diversi

	<p>da quello originario; saper usare conoscenze e concetti per ipotizzare interventi e progetti su questioni specifiche; saper individuare relazioni anche a livello interdisciplinare.</p> <p><b>Autonomia di giudizio</b> sviluppare un pensiero critico, autonomo e flessibile attraverso il ragionamento e la riflessione sui vari contenuti appresi; aprirsi alla complessità della realtà della pedagogia sociale attraverso un atteggiamento esplorativo e di ricerca; mettere in discussione le teorie proprie e altrui.</p> <p><b>Abilità comunicative</b> dimostrare di aver acquisito una sicura padronanza del lessico di base della disciplina e di saperlo utilizzare in modo coerente e logicamente strutturato (uso analisi e sintesi, processi induttivi e deduttivi).</p> <p><b>Capacità di apprendimento</b> al termine del corso lo studente dovrà aver acquisito la capacità di esprimere chiaramente i contenuti del corso, di comunicarli attraverso un corretto linguaggio disciplinare, di argomentare su temi e problemi della pedagogia sociale.</p>
<b>Contenuti del corso</b>	<p>Il corso esplora alcuni temi fondativi della pedagogia sociale, introducendo lo studente a conoscerne la terminologia, i concetti chiave, alcune teorie di riferimento e i principali ambiti di applicazione. In particolare, Il corso si propone di fornire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il campo della pedagogia sociale, le diverse definizioni da un punto di vista storico e le acquisizioni in merito alle principali prospettive contemporanee in interazione con le competenze dell'educatore professionale;</li> <li>- i bisogni educativi espressi nelle comunità sociali, specialmente quelli connessi all'odierna conformazione policentrica del sistema formativo, ai cambiamenti culturali e alle disuguaglianze sociali;</li> <li>- i riferimenti teorici e concettuali connessi alla realizzazione di progetti educativi e formativi sulla base dei bisogni della collettività;</li> <li>- le metodologie per la facilitazione di progetti educativi e formativi nei contesti sociali;</li> <li>- esempi pratici di ideazione, gestione, monitoraggio e valutazione di interventi progettuali legati al territorio.</li> </ul>
<b>Materiali di studio</b>	<b>MATERIALI DIDATTICI A CURA DEL DOCENTE</b>
<b>Metodi didattici</b>	<p>Il corso è sviluppato attraverso le <b>lezioni preregistrate audio-video</b> che compongono, insieme a slide e dispense, i materiali di studio disponibili in piattaforma.</p> <p>Sono poi proposti dei <b>test di autovalutazione</b>, di tipo asincrono, che corredano le lezioni preregistrate e consentono agli studenti di accertare sia la comprensione, sia il grado di conoscenza acquisita dei contenuti di ognuna delle lezioni.</p> <p>Sono altresì disponibili <b>lezioni in web-conference</b> programmate a calendario che si realizzano nei periodi didattici.</p> <p>La didattica si avvale, inoltre, di <b>forum</b> (aule virtuali) e <b>chat</b> disponibili in piattaforma che costituiscono uno spazio di discussione asincrono, dove i docenti e/o i tutor individuano i temi e gli argomenti più significativi dell'insegnamento e interagiscono con gli studenti iscritti. Inoltre le <b>e-tivity</b> contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi formativi così come previsti dai descrittori di Dublino.</p>
<b>Modalità di verifica dell'apprendimento</b>	<p>L'esame consiste di norma nello svolgimento di una <b>prova orale e/o scritta</b> tendente ad accertare le capacità di analisi e rielaborazione dei concetti acquisiti.</p> <p>La prova orale consiste in un <b>colloquio</b> tendente ad accertare il livello di preparazione dello studente.</p> <p>La prova scritta prevede <b>3 domande a risposta chiusa e 3 domande aperte</b>. Alle 3 domande chiuse relative ai contenuti differenti del programma d'esame viene attribuito il valore di 4 punti per risposta corretta; alle 3 domande aperte viene assegnato un punteggio massimo pari a 6 punti in base alla</p>

	<p>verifica del docente sui risultati di apprendimento attesi.</p> <p>Per lo studente è prevista l'ulteriore possibilità di sostenere in forma orale l'esame presso la sede centrale dell'Unicusano a Roma. La prova orale consiste in un colloquio per accertare il livello di preparazione dello studente, attraverso almeno tre domande. L'adeguatezza delle risposte sarà valutata in base ai seguenti criteri: completezza delle argomentazioni, capacità di approfondire i collegamenti tra le diverse tematiche, chiarezza espositiva.</p>
<b>Criteri per l'assegnazione dell'elaborato finale</b>	<p>L'assegnazione dell'<b>elaborato finale</b> avverrà sulla base di un colloquio con il docente in cui lo studente manifesterà i propri specifici <b>interessi</b> in relazione a qualche argomento che intende approfondire; non esistono <b>preclusioni</b> alla richiesta di assegnazione della tesi e non è prevista una <b>media particolare</b> per poterla richiedere.</p>
<b>Programma esteso e materiale didattico di riferimento</b>	
<b>Impegno di Studio totale programmato</b>	<p>Il carico didattico totale per lo studente è pari a 25h/CFU per un impegno di studio totale pari a 225 ore così suddivise:</p> <p>144 ore per la visualizzazione e lo studio del materiale videoregistrato.</p> <p>54 ore di Didattica Interattiva per l'elaborazione e la consegna delle Etivity.</p> <p>27 ore di Didattica Interattiva per l'esecuzione dei test di autovalutazione.</p>
<b>Credito 1</b>	<p>Presentazione del corso: struttura, contenuto e note metodologiche :</p> <p><i>Un quadro di riferimento della Pedagogia sociale</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Verso una definizione di pedagogia sociale</li> <li>2. L'educazione come fenomeno sociale</li> <li>3. Contesto sociale e ambiti educativi</li> <li>4. Le categorie dell'educazione</li> <li>5. L'intenzione di educare</li> <li>6. L'apprendimento trasformativo</li> <li>7. Tra saperi contigui e complementari: lo specifico della pedagogia sociale</li> <li>8. Conclusioni: lo statuto epistemologico della pedagogia sociale (per un impegno di 25 ore - settimana 1)</li> </ol> <p>- <b>Materiali didattici a cura del docente</b></p>
<b>Credito 2</b>	<p><i>La dimensione storica della Pedagogia Sociale:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Storia della disciplina</li> <li>2. Autori e momenti paradigmatici <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Karl Mager e Frederick Disterweg</li> <li>➤ Frieds Dan Ernst Schleiermacher</li> <li>➤ Georg Michael Kerschensteiner</li> <li>➤ Paul Natorp</li> <li>➤ Hernan Nohl</li> <li>➤ Emile Durkheim</li> </ul> </li> <li>3. La pedagogia sociale in Italia dal secondo dopoguerra ad oggi</li> <li>4. Il dibattito in corso (per un impegno di 25 ore - settimana 2)</li> </ol> <p><b>Materiali didattici a cura del docente</b></p>
<b>Credito 3</b>	<p><i>I metodi della pedagogia sociale</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Gli oggetti della pedagogia sociale</li> <li>2. Le prospettive di indagine della pedagogia sociale</li> <li>3. I metodi della pedagogia sociale <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Il metodo della ricerca</li> <li>➤ Il metodo dell'azione</li> <li>➤ Il metodo della partecipazione</li> </ul> </li> <li>4. Le linee operative della Ricerca Azione Partecipativa (per un impegno di 25 ore - settimana 3)</li> </ol>

	<b>Materiali didattici a cura del docente</b>
<b>Credito 4</b>	<p><i>Il territorio e la progettazione educativa</i></p> <p>1. Il territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <i>La conoscenza del territorio</i></li> <li>➤ <i>Le mappe del territorio</i></li> <li>➤ <i>La popolazione</i></li> <li>➤ <i>L'ambiente geografico-naturale</i></li> <li>➤ <i>L'ambiente urbanistico</i></li> <li>➤ <i>La mobilità</i></li> <li>➤ <i>La situazione aggregativa e relazionale</i></li> <li>➤ <i>I servizi</i></li> <li>➤ <i>La storia</i></li> </ul> <p>2. La progettazione educativa territoriale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <i>Il progetto partecipato d'intervento</i></li> </ul> <p>3. Le fasi del progetto di intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <i>L'individuazione dei bisogni</i></li> <li>➤ <i>L'analisi della situazione</i></li> <li>➤ <i>L'elaborazione del progetto</i></li> <li>➤ <i>L'attuazione del progetto</i></li> <li>➤ <i>La conclusione e la valutazione dei risultati</i></li> </ul> <p>4. L'educazione e la strada</p> <p>4.1. <i>Ambiti di lavoro educativo territoriale</i> (per un impegno di 25 ore - settimana 4)</p> <p><b>Materiali didattici a cura del docente</b></p>
<b>Credito 5</b>	<p><i>Identità, funzioni e ruolo sociale dell'educatore professionale</i></p> <p>1.1. Educare alla comunità</p> <p>1.2. Educazione e responsabilità</p> <p>1.3. L'educatore pro-sociale</p> <p>1.4. Il cammino della professionalità educativa</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ 1.4.1. La Legge Iori</li> <li>➤ 1.4.2. I tratti distintivi dell'azione dell'educatore</li> </ul> <p>1.5. Le fasi del lavoro educativo</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ 1.5.1. Ambiti di intervento</li> <li>➤ 1.5.2. Lo stile educativo</li> </ul> <p>(per un impegno di 25 ore - settimana 5)</p> <p><b>Materiali didattici a cura del docente</b></p>
<b>Credito 6</b>	<p><i>La supervisione educativa</i></p> <p>1. Educatore professionale e supervisione</p> <p>2. La Supervisione: una possibile definizione</p> <p>3. Sviluppo storico</p> <p>4. Funzioni caratterizzanti</p> <p>5. Supervisione, coordinamento, consulenza, formazione</p> <p>6. La supervisione pedagogica</p> <p>(per un impegno di 25 ore - settimana 6)</p> <p><b>Materiali didattici a cura del docente</b></p>
<b>Credito 7</b>	<p><i>I luoghi educativi: famiglia e scuola</i></p> <p>1. I luoghi educativi</p> <p>2. La famiglia</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Verso una definizione di famiglia</li> <li>➤ Le trasformazioni culturali che in Europa hanno prodotto la famiglia moderna</li> <li>➤ La nuova famiglia e le funzioni di protezione, socializzazione ed educazione</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Le famiglie a rischio</li> <li>➤ Complessità sociale, politiche sociali e famiglia</li> <li>➤ Le politiche sociali per e con la famiglia</li> <li>➤ Sostegno delle responsabilità familiari</li> </ul> <p>3. La scuola</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ La dispersione scolastica</li> <li>➤ Le cause della dispersione scolastica</li> <li>➤ Dispersione scolastica, disagio e devianza giovanile</li> <li>➤ Contrasto della dispersione scolastica</li> </ul> <p>(per un impegno di 25 ore - settimana 7)</p> <p><b>Materiali didattici a cura del docente</b></p>
--	---

<p><b>Credito 8</b></p>	<p><i>I luoghi educativi: associazionismo, volontariato, animazione culturale</i></p> <p>1. L'associazionismo</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ La funzione educativa dell'associazionismo</li> <li>➤ Quattro obiettivi educativi delle associazioni</li> </ul> <p>2. Il volontariato</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ La funzione educativa del volontariato</li> <li>➤ Vivere il volontariato nello stile dell'educazione sociale</li> </ul> <p>3. L'animazione socioculturale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ La storia dell'animazione in Italia</li> <li>➤ I modelli dell'animazione in Italia</li> <li>➤ La nascita</li> <li>➤ Il decollo</li> <li>➤ La maturità</li> <li>➤ L'ambito di attività dell'animazione oggi</li> <li>➤ Il metodo dell'animazione</li> <li>➤ La valutazione come feed back del processo di animazione</li> </ul> <p>(per un impegno di 25 ore - settimana 8)</p> <p><b>Materiali didattici a cura del docente</b></p>
-------------------------	--

<p><b>Credito 9</b></p>	<p><i>L'apprendimento informale nelle carriere devianti delle donne di camorra</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. La funzione mediatrice della donna di camorra</li> <li>2. Famiglia di sangue e famiglia camorristica</li> <li>3. Il ruolo materno e la trasmissione della cultura</li> <li>4. Legami col potere maschile</li> <li>5. Garanti della continuità del gruppo</li> <li>6. La femminilizzazione della Camorra</li> </ol> <p>(per un impegno di 25 ore - settimana 9)</p> <p><b>Materiali didattici a cura del docente</b></p>
-------------------------	--